

Le FFS contro il razzismo.

20.11.2015 15:00

Le FFS non tollerano alcuna forma di razzismo e discriminazione. Questa posizione è stata espressa chiaramente dal capo HR Markus Jordi alla manifestazione di chiusura della campagna «Svizzera variopinta» della Commissione federale contro il razzismo (CFR).



Negli ultimi mesi le FFS si sono impegnate per la campagna della Commissione federale contro il razzismo. All'evento di chiusura di oggi Markus Jordi, capo HR e membro della Direzione del Gruppo, e i due apprendisti di login, Dominik Wittwer e Reda Belharkati, hanno espresso la posizione delle FFS davanti a circa 200 rappresentanti delle autorità e del mondo politico ed economico. Dopo l'intervento del consigliere federale Alain Berset, Jordi ha ribadito che le esternazioni razziste sono assolutamente inaccettabili alle FFS: «Con circa 33 000 collaboratori da 84 nazioni impiegati in 150 professioni, le FFS sono il quarto maggior datore di lavoro della Svizzera. Ogni giorno accogliamo clienti di qualsiasi origine: da noi razzismo e discriminazione non sono tollerati.» Jordi ha messo in evidenza come, all'interno delle FFS, il tema sia radicato e affrontato a livello organizzativo.

 [Presentazione «Un'azienda scende in campo contro il razzismo» di Markus Jordi](#)

Durante la tavola rotonda i due apprendisti di login hanno spiegato che collaborano bene con molte colleghe e molti colleghi di altre nazionalità. Le divergenze di opinione sono state risolte nelle riunioni del team. Durante la campagna hanno postato le loro impressioni e opinioni riguardo al razzismo sulla pagina Facebook «Svizzera variopinta» della Commissione federale contro il razzismo (CFR).

Cosa fanno le FFS in caso di esternazioni razziste dei loro collaboratori in pubblico?

Le FFS prendono le distanze da qualsiasi forma di discriminazione, come stabilito nel loro codice di condotta. Con la firma del contratto, tutte le collaboratrici e i collaboratori si impegnano a rispettare il Codice di condotta FFS (Code of Conduct) (clausola contrattuale).

Chi fa esternazioni razziste in pubblico identificandosi come collaboratore FFS viola la condotta morale delle FFS e compromette l'immagine dell'azienda. I casi segnalati vengono verificati immediatamente. Se opportuno, le FFS adottano i necessari provvedimenti nei confronti dei collaboratori interessati. Nel caso di una violazione degli obblighi da parte di un collaboratore, dopo un colloquio con quest'ultimo, le FFS possono prendere in considerazione ulteriori provvedimenti previsti dal diritto del lavoro. Se l'episodio rientra nell'articolo 261bis del Codice penale, riguardante la discriminazione razziale, i collaboratori rischiano una pena detentiva fino a tre anni o una pena pecuniaria. Il tribunale decide se si tratta di reato.

Importante: anche i social media (Facebook, Twitter ecc.) sono considerati luoghi pubblici. Ci sono conseguenze anche per i collaboratori che si identificano chiaramente come impiegati delle FFS e fanno esternazioni razziste su queste piattaforme.

- [FFS Attualità «Le FFS sostengono la campagna contro la discriminazione razziale»](#)
- [Galleria fotografica](#)

Autrice



Amherd
Brigitte
Consulenza

Contatto



Rütli Regula
Diversità